

PRIME ESPERIENZE DI PSA IN PROVINCIA DI BOLOGNA

HERA SPA HA AVVIATO LO SVILUPPO DI PIANI DI SICUREZZA DELL'ACQUA, IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ. L'ESPERIENZA CONDOTTA HA RIGUARDATO DUE SISTEMI ACQUEDOTTISTICI CON DIVERSE STRUTTURA E COMPLESSITÀ IN EMILIA-ROMAGNA. IL PERCORSO SI PRESENTA IMPEGNATIVO, MA AL CONTEMPO STIMOLANTE E QUALIFICANTE.

Hera spa è gestore del servizio idrico integrato in gran parte del territorio emiliano-romagnolo; dopo le importanti esperienze pilota fatte con la Regione Emilia-Romagna e Arpa, a fine 2016, Hera ha voluto avviare uno sviluppo strutturato dei Piani di sicurezza dell'acqua. A tal fine ha sottoscritto con l'Istituto superiore di sanità, un contratto di ricerca incentrato sul progetto *Implementazione dei Piani di sicurezza dell'acqua nella filiera idropotabile di due sistemi acquedottistici nella Regione Emilia-Romagna anche al fine di elaborare modelli di applicazione di Psa per le diverse filiere idropotabili servite dal gestore*, con scadenza giugno 2019.

Sono stati scelti due sistemi acquedottistici della provincia di Bologna con diverse struttura e complessità:

- San Giovanni in Persiceto: unica zona di approvvigionamento con unica fonte di alimentazione e un solo comune servito
- Sistema imolese: tre zone di approvvigionamento, alimentazione idrica plurima, nove Comuni serviti.

Le attività preliminari e lo sviluppo dei Piani sicurezza dell'acqua

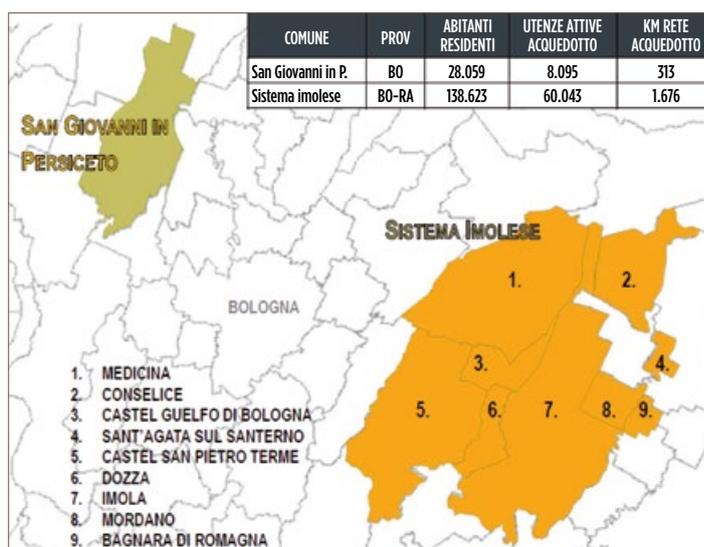
Lo sviluppo dei Psa richiede importanti attività preliminari:

- definizione dei limiti di analisi dei Psa in relazione alla perimetrazione delle zone di approvvigionamento
- la costituzione di un *team* multidisciplinare
- l'allestimento di un portale di condivisione documentale (*cloud*).

Il *team* è istituito e coordinato dal gestore del servizio idrico integrato (Sii). Ne fanno parte diversi soggetti – nel caso di specie Istituto superiore di sanità (Iss), Regione Emilia-Romagna, Aziende Usl, Arpa, Atersir, Comuni, società di asset – apportatori a vario titolo di conoscenze, competenze e interessi. Determinante il

FIG. 1
PSA, ESPERIENZE NEL BOLOGNESE

I primi sistemi acquedottistici oggetto di Piani di sicurezza acqua nel bolognese.



ruolo "didattico" dell'Iss per la costruzione della struttura del Psa e per l'*expertise* resa disponibile per la valutazione del rischio sanitario. Fondamentali inoltre i contributi delle strutture regionali, Ausl e Arpa, per l'identificazione e valutazione dei pericoli, specie quelli derivanti da pressioni antropiche sul territorio. La piattaforma documentale di condivisione e archiviazione (*cloud*) appositamente realizzata consente la gestione sicura e condivisa di tutti i dati e documenti relativi ai Psa. Tale ambiente informatico, che costituisce condizione necessaria per l'approvazione dei Psa da parte del ministero della Salute, è un ambiente *web based* riservato, amministrato dal gestore del Sii e accessibile con apposite credenziali che profilano i diversi livelli di operatività. Tale strumento si mostra effettivamente idoneo alla raccolta ordinata e alla condivisione della documentazione di ciascun Psa, nonché al successivo aggiornamento.

L'impostazione e la pianificazione delle attività si sono ispirate alle *Linee guida per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano* secondo il modello dei *Water*

Safety Plan, pubblicate nel 2014 a cura dell'Istituto superiore di sanità. È stata contestualmente redatta una procedura interna che descrive la modalità operativa adottata e che diventerà parte integrante della documentazione del Sistema qualità ISO 9001 di Hera. Il cuore del processo di sviluppo dei Psa è la *matrice dei rischi* che ne è la rappresentazione schematica.

La matrice dei rischi (*figura 2*) sintetizza infatti i risultati di tutte le indagini ed elaborazioni svolte e delle azioni da mettere in campo per la gestione dei rischi residui. Ogni sistema acquedottistico è schematizzato in *nodi* (elementi puntuali quali fonti, impianti di trattamento, serbatoi) e *internodi* (strutture di collegamento quali reti di adduzione e distribuzione), punti di interesse sanitario in corrispondenza dei quali analizzare i possibili eventi pericolosi. Per ogni porzione della filiera idropotabile – dalla captazione ai punti di consegna all'utenza – occorre identificare gli eventi pericolosi e i pericoli che potrebbero contaminare o compromettere la fornitura agli utenti di acqua salubre e pulita. Oltre ai dati già nella disponibilità di Hera derivanti dalle proprie attività

